

LA NOVITÀ

SINDACATI DIVISI. LA CISL: «AVEVAMO SEGNALATO DA TEMPO I LIMITI DELLA MISURA»

Reddito di cittadinanza via, è scontro

Ruggiero (Pdl): «Un tavolo di concertazione per studiare altri strumenti».

Acanfora (Piccola industria): «Puntare sulla formazione mirata». Cozzolino e Prc: «Decisione sbagliata»



Lina Lucci (Cisl)

NAPOLI. Sindacati, industriali e politici intervengono sulla possibilità che il reddito di cittadinanza venga mandato in soffitta dalla giunta Caldoro. Il segretario campano della Cisl, **Lina Lucci**, ricorda che «da tempo avevamo denunciato i limiti di questo strumento. Secondo quanto emergeva da uno studio dell'assessorato regionale alle Politiche sociali realizzato assieme a Università, hanno infatti beneficiato di quelle risorse giovani compresi tra i 20 e i 35 anni invece che anziani o famiglie a reddito basso». E ancora: «Anche in occasione dell'ultima finanziaria regionale, la Cisl Campania evidenziò i limiti del reddito di cittadinanza e chiese che quelle risorse fossero destinate in primis a un fondo regionale per la

non autosufficienza. Per questo chiediamo da un approccio assistenziale a politiche del lavoro che puntino sull'occupazione e lo sviluppo». Dal canto proprio, il numero uno campano dell'Ugl, **Vincenzo Femiano**, è chiaro: «Chiedo che la Giunta convochi un tavolo per discutere delle misure sociali e di politica economica e dirci quali alternative mettere in campo per la lotta al disagio sociale». **Michele Gravano**, della Cgil, è critico: «Si dà un altro colpo a 18mila famiglie. Se si cancellano certe misure, cosa si dà in alternativa? A questo domanda deve rispondere la giunta regionale». Sul fronte politico, il presidente della commissione Politiche sociali, **Antonina Ruggiero**, sottolinea che «se l'assessore Russo ritiene che lo strumento del reddito di cittadinanza sia inefficace, avrà fatto le sue valutazioni. Credo che sia necessario, a questo punto, un tavolo di concertazione per capire quali possano essere gli interventi utili per combattere il disagio sociale». **Olga Acanfora**, presidente del gruppo Piccola Industria dell'Unione industriali di Napoli, mostra idee chiare: «Dobbiamo puntare non

allo sterile assistenzialismo ma alla promozione dello sviluppo, attraverso la creazione di figure professionali che incrocino la domanda delle imprese. Solo così si potranno creare occasioni di reddito per tante persone nella nostra regione». Ma l'europarlamentare del Pd, **Andrea Cozzolino**, sostiene che «con il taglio del reddito di cittadinanza si azzera irresponsabilmente un coraggioso tentativo di riportare l'Italia in Europa sul terreno del welfare e della lotta alla povertà». E **Vito Nocera**, della direzione del Prc, accusa: «L'assessore Russo non ha alcun potere di sospendere l'erogazione dell'assegno 2010 deciso con una legge votata dal consiglio regionale. Se questa eventualità dovesse verificarsi denunceremo l'assessore per aver violato una legge regionale tuttora vigente». E sempre dal Prc, **Raffaele Tecce** e **Antonio D'Alessandro** rinunciano: «Diciottomila famiglie campane e napoletane con un reddito pari a zero si vedranno privare dell'unica forma di sostegno per vivere».

mape